Anno IV. **Martedì 1 Agosto 1880** **N. 196**

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 16 agosto

Pare che, nella questione d'Oriente, continui l'ottimismo jeri segnalato da Londra. Difatti, anche la stampa di Pietroburgo si unisce ora alla stampa tedesca nel magnificare l'importanza del convegno di Ischl, non solo come un avvenimento atto a consolidare i reciproci interessi dei due Stati, bensì anche quale nuovo passo alla soluzione pacifica delle pendenti questioni politiche, fra cui la più grave è la questione orientale.

A questo ottimismo farebbe però contrasto la notizia che ha da Bucarest la *Politische Correspondenz*, secondo cui vi sarebbe probabilità di un nuovo conflitto fra la Rumenia e la Bulgaria, essendo comparse forti bande armate bulgare in prossimità di Silistria e specialmente dinanzi Arab-Tabia, per opporsi ad una eventuale presa di possesso di quella posizione da parte della Rumenia.

Si accentua da alcuni diari l'importanza, per la politica esterna, dei discorsi di Gambetta a Cherbourg e si vorrebbe vedere in essi un segno di ridestate aspirazioni francesi ad una rivincita. A maggiormente eccitare poi gli spiriti, la *Verité* pubblicò una lettera del Presidente della Camera francese ad un consigliere generale, che finiva coll'accennare alla speranza di riconquistar le provincie perdute. Se non che questa lettera, secondo la *République Française*, sarebbe stata pubblicata sin dall'ottobre 71, in forma di opuscolo e su tutti i giornali; per cui non avrebbe importanza. Nè gli indizi che altri diari traggono dai recenti discorsi di Gambetta ci sembrano così gravi da consigliarci il timore di complicazioni, che certo, come dice la citata *Verité*, comprometterebbero la pace dell'Europa.

Nell'Irlanda crescono le agitazioni degli affittajuoli. A Dublino si tenne un *meeting* a cui assistevano anche parecchi membri del Parlamento, e nel quale si «protestò violentemente» contro il rigetto del bill e si minacciarono i proprietari della vendetta di 300 mila membri. Questi fatti son certo molto gravi; e servono a provare una volta di più quanto fosse prudente la proposta legge, che certo avrebbe diminuite le cagioni di malcontento in quell'isola disgraziata.

In America continua la crisi ed il pericolo di nuovi conflitti. Il presidente Avellaneda si dimise.

---

*Al signor Z. Corrispondente udinese del Giornale l'*ADRIATICO.

Sul numero di domenica dell'ottimo ed autorevole diario l'*Adriatico* c'è una lettera del signor Z. che risponde, per quanto gli spetta, alla nostra *polemica* di venerdì scorso. Essa era specialmente indirizzata al signor S. suo confratello in corrispondenza allo stesso Giornale. Se soggiungerà qualcosa il colendissimo S., risponderemo eziandio a lui; ma per ora cerchiamo d'intenderci alla meglio con l'ultima rispettabile lettera dell'Alfabeto. Difatti *mentrechè il vento, come fa, si tace...* della grande politica, ed è chiuso il teatro di Montecitorio, e tace il Parlamentino friulano, siamo in grado di badare a voci discordi, o fossero anche concordi all'unisono, che ci invitino a mutar stile, e, pel vezzo di trovar tutto cattivo, ci censurino *coram populo.*

Alle volte, caro signor Z., si odono appunti e critiche, e si lascia dire, perchè ci vorrebbe altro a badare a tutti, e rattristarsi perchè taluni (per isfogo di malo umore più che per altra cagione, e con giudizj avventati e strambi) ci si scagliano contro. Ma, quando su di un Giotnale autorevole si lanciano accuse, non già intorno a pettegolezzi, bensì sull'indirizzo generale di un'opera cui ci dedichiamo nel pensiero di fare cosa non disutile, allora sì noi dobbiamo rispondere. E se in passato a Corrispondenze udinesi sul *Tempo* non abbiamo risposto, ciò accadde perchè pel tuono provocatorio e per l'inurbanità di quegli scrittori non reputavamo dicevole a noi il rispondere. Ma questo non è il caso del signor Z. e del signor S. dell'*Adriatico*; quindi (come scrive il signor Z.) noi ci siamo *svegliati da lungo letargo*, e rispondiamo a chi dichiara di non volere *dare addosso* alla *Patria del Friuli*, bensì di scrivere *pel desiderio del meglio e non per altro.*

A noi, dunque, il confutare le asserzioni del signor Z., non senza acconsentire ad esse nei punti che ci sembreranno inspirati ad un sentimento di giustizia.

Il signor Z., se bene abbiamo capito, non vorrebbe che la *Patria del Friuli* doventasse un giornale *battagliero*, ma tuttavia vorrebbe che stesse ogni giorno all'erta per iscoprire gli armeggioni e gli speculatori sulla cosa pubblica, e levasse loro la maschera; il signor Z. vorrebbe che la *Patria del Friuli* non avesse *a registrare i fatti degli avversarii cui il credulo volgo s'avvezza ad idolatrare ed a portare sugli scudi*, e non dimenticasse le *benemerenze acquistate, e nelle cospirazioni, e nelle battaglie dell'indipendenza, e nell'operosità modesta e patriottica susseguita al* 1866 *di uomini che hanno diritto alla gratitudine del paese.*

Rispondiamo punto per punto, affinchè la risposta riesca cara.

È vero, sulle generali, che la *Patria del Friuli* alle volte (e non mica *giorno per giorno*, come asserisce il signor Z.) registrò i fatti degli avversarii, i Moderati, e diede loro lode. Ma la *Patria del Friuli* non lo fece per adularli ed ingrandirli al cospetto del *credulo volgo*, e a disdoro del partito veramente progressista. La *Patria del Friuli* in ogni occasione si adoperò, affinchè i *Progressisti* avessero parte nelle pubbliche amministrazioni, e propose ad ogni vacanza nomi di *Progressisti*, o almeno di cittadini non apertamente avversarii al Partico politico che dal marzo 1876 ad oggi trovasi al potere. E se sempre non riuscì nello intento, la colpa non è da attribuirsi alla *Patria del Friuli.* Ma qualcosa si ottenne, e tanto nel Consiglio del Comune quanto in quello della Provincia siedono parecchi nostri amici, in numero pari se non superiore agli avversarj, e così dicasi nei minori ufficj. Citando una filza di nomi potremmo comprovare l'asserzione; ma ciò reputiamo superfluo, dacchè in Udine e nel Friuli queste cose sono notissime. Anzi la *Patria del Friuli* fece qualcosa di più, cioè in parecchie occasioni affermò *essere da parte nostra ne' citati Consigli la prevalenza intellettuale*, e con questa asserzione (che potrebbe comprovare citando nomi) non era davvero adulatrice degli avversarii, i Moderati! Dunque, ciò essendo, la *Patria del Friuli* non giudicò pericoloso il rendere giustizia agli avversarii stessi per qualsiasi segno d'operosità lodevole a vantaggio del paese. Anzi ritenevamo, forse con soverchia buona fede, che vedendosi così ben trattati dalla Progresseria, si disponessero a mostrarsi veramente equanimi e giusti verso le benemerenze de' Progressisti. Ma, lo confessiamo al signor Z., riguardo a parecchi Moderati prendemmo abbaglio, e non conseguimmo questa desiderabile reciprocanza di cortesia. Se non che (come già dicemmo nell'altro articolo) dovendo noi accontentarci del mediocre e del minimo, la vera grandezza essendo un'eccezione, al signor Z., che a ciò non pose mente, apparvero esagerate le lodi, che non suonavano se non incoraggiamento negli officj della vita pubblica.

E non è vero che larghi di lode agli avversarii, fossimo parchi coi nostri. Ma uopo è distinguere. Ad un Giornale non è facile parlare che dell'azione pubblica di que' cittadini, i quali tengono uffici civili. Quindi se taluni meritevoli di essere distinti, non lo furono, come forse lo meritavano, non la è colpa nostra; difatti dal 66 ad oggi, mentre si viddero tanti salire e scendere e risalire ancora, altri furono dimenticati. Il signor Z ha ragione quando scrive che non di rado si diede segno di fiducia a gente che ne' *tempi calamitosi* visse inerte e senza sentire aspirazioni generose, e venne poi, a cose fatte, a godere i frutti; il signor Z ha ragione, quando scrive che vennero dimenticate *benemerenze aquistate nelle cospirazioni, e nelle battaglie dell'indipendenza e nell'operosità posterore al* 1866. Ciò accadde ovunque in Italia, e non soltanto tra noi, ed il lagno è giustissimo. Ma la *Patria del Friuli* non ha mai approvato ned approverá l'ingrato oblio *verso uomini che hanno diritto alla gratitudine del paese.* Tuttavolta sappiasi che un Giornale non è siffatta potenza da imporre la gratitudine al Pubblico, quando questo Pubblico (forse per piccoli loro difetti o per paura di esorbitanze) a provati *patrioti* preferisce taluni che non hanno, nemmanco col desiderio, contribuito a fare l'Italia. Ad ogni modo, la *Patria del Friuli* che non ha dimenticato col *credulo volgo* i benemerenti del paese, sarà assai contenta di ricordarli al paese ogni qual volta le verrà fatto.

Il signor Z vorrebbe (pur non desiderando un Giornale battagliero) che la *Patria del Friuli seguisse sempre nella loro vita pubblica* e *smascherasse gli armeggioni, gli interessati* ecc. ecc. È presto detto; ma sa il degnissimo sig. Z quanto ci vorrebbe per metterlo in pratica? Intanto ci risponda: è vero o non è vero che la *Patria del Friuli* è il Giornale cittadino che più si occupa degli interessi della Provincia, del Comune e delle altre pubbliche Amministrazioni? È vero o non è vero che la *Patria del Friuli* lascia liberi i suoi Soci ed anche i non Soci di esporre lagni, desiderii ecc., senza riguardo agli umori ed alle tendenze di Autorità majuscole o minuscole? E se con ciò aspira a provare che la stampa è libera, creda a noi il signor Z essere di soverchio lo esigere di più.

È presto detto: si segua sempre il cittadino in ogni atto della vita pubblica! l'opinione pubblica va illuminata! è questo còmpito dei giornali liberali ed onesti! Sì è vero; è questo il còmpito, e ci affatichiamo intorno ad esso, ma entro certi confini determinati dalla stretta convenienza di uomini che vogliono essere rispettati e usano rispettare i loro simili; dalla conoscenza degli elementi che tra noi alimentano la vita pubblica; dal desiderio che la vita amministrativa tra noi non apparisca una babilonia, come taluni s'industriano di far apparire la nostra *vita politica*; e da altre considerazioni ben facili a concepirsi da chi non ama il pettegolezzo e rifugge dal promuovere intestine discordie. Quindi se talvolta (come non vorrebbe il sig. Z) preferiamo esporre quel pochino di bene che si fa tra noi, alle perpetue querimonie sui difetti e sugli spropositi, egli è perchè non amiamo usare il coraggio civile, se non quando lo impongono necessità e dignità. Non si accorge il signor Z che, facendo altrimenti, si gitterebbe il paese in un labirinto di pettegolezzi? Sappia, dunque, che non temiamo nemmanco noi la franchezza, ma non amiamo niente la spavalderia e l'impertinenza quale sistema, che a nulla approdano e gittano il ridicolo addosso a quelli che le ostentano quasi fossero virtù civili. Sappia il signor Z che la *Patria del Friuli* sa quello che fa, ed è falso che il suo contegno sia indizio *di poca fiducia nelle proprie forze.* Ma, dopo avere ciò affermato, gli diciamo anche che si mostrerebbe più forte, qualora, invece della molestia di censure ingiuste, avesse il conforto di fidi amici.

Sul quale riguardo osserviamo che non essendo il Partito progressista nemmeno tra noi tutto d'un pezzo (com'è il Partito de' *Costituzionali*), bensì suddiviso in fazioni, è chiaro come a coloro che (se fossero alla Camera) sederebbero con l'estrema Sinistra, il nostro Giornale non può riuscire troppo gradito. Ma è forse colpa nostra? Noi crediamo che quelli, i quali nel marzo 1876 si dichiararono fautori e sostenitori di Depretis e Nicotera, possano oggi accontentarsi di vedere Ministri Depretis e Cairoli! E se non se ne accontentano, non sappiamo che farci noi; anzi loro dichiariamo che la *Patria del Friuli* crede di preferire le *idee della grande maggioranza liberale democratica* (come dice il sig. Z) alle idee d'una piccola minoranza che, se aspirasse a proclamarle, in cospicue città del Regno troverebbe *organi* pronti ad accoglierle. Ed assicuriamo il signor Z che non abbiamo mai respinto *scritti degli amici del progresso*; soltanto qualche rara volta, e con vivo rincrescimento, abbiamo dovuto respingere qualche scritto, o perchè dettato da chi non sa scrivere, o perchè avrebbe chiamato a danno del nostro Giornale le paterne cure del Procuratore del Re. Ed è per questo ultimo motivo che, non respingendolo, pregammo affinchè venisse lievemente modificato un *cenno necrologico* (cui allude il sig. Z) *con le firme di tre cittadini*, perchè quelle rispettabili firme non avrebbero impedito al Procuratore del Re di farci un processo, dopochè gli onorevoli Depretis e Cairoli si avevano dichiarato contrarii al permettere che nel Regno d'Italia si spacciassero.... le teorie della

Repubblica! Che se non lo si volle modificare, e si preferì d'inserire il *cenno necrologico* nel Giornale de' *Costituzionali* (bel modo questo di proteggere la stampa progressista!), il quale, non accortosi del possibile pericolo, stampò quel *cenno*, e (fortunato com'è!) ne uscì senza nemmeno la paura, noi del *patriota* che si voleva ricordare con onoranza dicemmo quel tanto che reputammo convenevole.

Ma basti; e chiudiamo com'ha chiusa il sig. Z la sua Corrispondenza all'*Adriatico*, ripetendo: ci pare che non occorrano altri commenti. G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 13 agosto contiene:

1. R. decreto del 6 agosto che approva il regolamento relativo alle tasse sulle concessionni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

3. Bollettino dello Stato Sanitario del bestiame del Regno d'Italia, a tenore della convenzione Austro-Ungarico 27 dicembre 1878.

— Sanno i nostri lettori che Sua Maestà il Re, non appena approvata la nuova legge sulla lista civile, annunziava al Presidente del Consorzio nazionale voler egli adempiere la promessa fatta dal Suo Genitore di concorrere per la somma di un milione al Consorzio Nazionale.

Oggi ci vien favorita copia della lettera inviata da Re Umberto al Presidente il principe Eugenio di Savoia su questo proposito, e la risposta del principe a S. M. Le pubblichiamo colla più viva soddisfazione:

A Sua Altezza Reale il principe Eugegnio di Savoia, Presidente del Comitato centrale del Consorzio nazionale.

Altezza reale,

Il mio compianto Genitore offrendo generoso tributo al Consorzio nazionale, iniziava col suo patrocinio una granda istituzione, esempio di concordia, di patriottismo e di forti propositi.

Sciogliendo io la promessa che la immatura morte impedì al Gran Re di soddisfare, fui lieto di compiere un voto a cui mi univano i miei sentimenti di figlio e di Sovrano.

L'indirizzo di ringraziamento che vi venne presentato da Vostra Altezza Reale in nome del Comitato centrale del Consorzio, a cui si associavano i numerosi Comitati e fautori della nazionale istituzione, mi ha confermati quegli affetti di fedeltà e di devozione che confortarono il mio cuore fin dal principio del mio Regno.

Prego quindi Vostra Altezza Reale di rendersi interprete del mio grato animo e di esprimere a quanti ebbero parte al gentile pensiero il mio sincero gradimento per il loro spontaneo omaggio, e la mia alta soddisfazione per la loro opera costante, efficace e patriotica.

Monza, 10 agosto 1880.

Di Vostra Altezza Reale
affez.mo UMBERTO.

A Sua Maestà il Re,
Monza.

Compreso dalla più viva riconoscenza per i leali e generosi sentimenti contenuti nella sua onorevole lettera, mi permetta V. M. che anticipatamente deponga a' suoi piedi l'espressione dei devoti ringraziamenti dell'intero Comitato centrale, non che di tutti i Comitati e fautori del Consorzio Nazionale.

Meco i medesimi apprezzeranno altamente il nuovo atto di protezione della M. V. a questa nazionale patriotica istituzione che non mancherà di vieppiù progredire sotto il prottetorato dell'Augusto Figlio di quel Gran Re che decretò i Statuti di un'associazione, la quale col suo patriotismo confermerà sempre più il detto glorioso e imperituro: l'Italia degl'Italiani.

Della M. V.

Affez.mo zio
EUGENIO DI SAVOIA
Presidente del Comitato centrale del Consorzio nazionale

— Un telegramma annuzio la morte dell'on. senatore Polsinelli.

Egli — come scrive il *Pungolo* di Napoli — giovanetto ancora, vide gli immani supplizi, le infamie, gli orrori del 1799, fu uno dei pochissimi che ebbero la ventura di assistere e cooperare alla vendetta dell'umanità oltraggiata contro l'iniqua dinastia di quel tempo.

È morto a 96 anni in Arpino sua città natale.

— Da Aosta mandano alla *Gazzetta Piemontese* i seguenti ragguagli sul soggiorno della Regina nel maniero di Sarre:

La Regina pare soddisfatissima di questa sua nuova residenza. Ella si compiace ad ammirare lo splendido panorama che si scorge dal castello; lo trova meraviglioso, ed ebbe a dire che una muta contemplazione di quell'impareggiabile paesaggio trasfonde nell'animo un indefinibile sentimento di quiete e di consolazione.

Esce sovente dal maniero per far passeggiate ed escurzioni in *landeau* o a cavalcioni di un pacifico mulo; alle volte, quando la meta della proposta gita non è troppo lungi, cammina a piedi. Fu già a visitare la sorgente che somministra l'acqua al castello. L'altro ieri andò a *Pierre Taillèe*, rocca scosesa rinnomata per la sua selvaggia ed orrida bellezza, da ove si scorge in tutta la sua severa imponenza il massiccio del Monte Bianco e le eburnee cime, che come a sovrano, gli fanno corona. Visitò pure il castello di St. Pierre e ne fu ammirata. Figuratevi una rupe, un macigno staccato dalla montagna ed isolato frammezzo a smaglianti praterie, sulla di cui vetta ergonsi i ruderi di un antico castello che hanno più l'apparenza di un nido di sparviero che l'antica dimora di un nobile e potente signore. Sui fianchi tagliati a picco di questa rupe stanno il civico palazzo e la chiesa col presbiterio. Curiosa vicinanza che ricorda i tre antichi poteri: nobiltà, clero e popolo.

Il 12 passò in Aosta dirigendosi sulla via del Gran San Bernardo. In un attimo la città s'imbandierò ed al ritorno ebbe ovazioni e fiori.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* del 15: S. M. il Re partirà da Torino domani.

Egli va in valle d'Aosta al castello di Sarre e quindi alle caccie. Il Duca d'Aosta lo accompagna.

NOTIZIE ESTERE

Gli imperialisti a Parigi non celebrarono messa speciale nella chiesa di *Notre-Dame*, ma profittarono della messa celebrata dall'arcivescovo per la festa dell'Assunta. Erano circa trecento individui con mazzetti di viole agli occhielli dell'abito. La sola persona notevole era Amigues. Cassagnac mancava. All'uscire si udirono evviva ad Amigues ed a Cassagnac, al che alcuni burloni risposero gridando evviva a Plonplon ed a Rochefort. Le guardie intervenute a disperderli ne arrestarono diciassette. Verranno presto rimessi in libertà.

— Si ha da Parigi, 15: I circoli diplomatici e politici sono molto preoccupati della grande sensazione prodotta dal discorso di Gambetta a Cherbourg al Circolo del Commercio. Si trovano esagerati gli apprezzamenti dei Giornali d'Alemagna, che considerano come bellicosissimo il discorso, sopratutto la *Gazzetta d'Amburgo* e la *Gazzetta di Wos*, che chiamano il discorso di Gambetta il discorso della rivincita.

— Il *Voltaire* annunzia come il 12 agosto il cadavere dell'ex-maresciallo Bazaine sarebbe passato dalla stazione di Limoge. Invece un telegramma particolare del *Secolo* dice che la notizia della morte di Bazaine è smentita.

— Avvi scissura fra Niwicow e Abeddin pascià, rendendo questi responsabile la Russia delle agitazioni della Rumelia.

— Telegrafano da Scutari:

Gli Albanesi intendono difendere pure il territorio del Sem.

— Telegrafano da Rutsciuk:

Continua l'arrivo di volontarii russi che si recano a Sciumla.

— Si ha da Atene: Le guarnigioni abbandonano le isole dell'Arcipelago lasciandole sotto la protezione della flotta.

Dalla Provincia

Diamo alcuni particolari circa la riunione, che ebbe luogo domenica a Pordenone di alcuni Sindaci dei Comuni interessati nella strada che da quella Città va a Maniago, cui intervenne il R. Prefetto comm. Mussi insieme ai due Deputati provinciali Billia e Moro.

Deve esser noto che, dopo la costruzione del ponte sul Cellina (travolto poi dalle acque) la strada da Pordenone a Maniago fu dichiarata *provinciale;* quindi la sua manutenzione avrebbe cagionato un annuo dispendio sull'erario della Provincia. Or l'on. Giunta, a diminuire questo carico, fece istanze al Governo, affinchè l'accennata strada fosse dichiarata di *Serie;* perchè come tale, il Governo avrebbe sostenuto metà della spesa della sua manutenzione. Ma la Giunta non pagà a ciò, sempre nello scopo di sollevare da un peso il bilancio provinciale, studiò il modo di ottenere la compartecipazione finanziaria dei Comuni interessati nella strada.

Domenica a Pordenone convennero i Sindaci di questi Comuni; ed il Prefetto nonchè i Deputati provinciali Billia e, Moro, e dopo discusso ampliamente il progetto, ottennero l'adesione di que' Sindaci, che lo trovarono equo. Ecco, dunque, per la solerzia intelligente del R. Prefetto e per le cure della Deputazione conseguito un non lieve vantaggio amministrativo.

Ci scrivono, poi, da Pordenone come la visita del Prefetto a quella città cortese ed ospitale giovò anche per un affare che il Comune Pordenonese aveva con la Ditta Cossetti, affare che diede luogo a molte dispute, di cui occupossi il Giornale di colà, *Il Tagliamento.* Lo spirito conciliativo del Prefetto comm. Mussi e l'arrendevolezza delle Parti litiganti giovarono a quest'uopo e noi ce ne rallegriamo, perchè ognora vedemmo mal volentieri ogni lite tra un Comune ed i privati, gerargicamente compresi nel Comune stesso come amministrati.

Cronaca dell'emigrazione.

Due soli distretti della nostra provincia hanno dato un contingente all'emigrazione per l'America nel passato mese di luglio: quello di Pordenone e quello di Spilimbergo.

Dal primo sono partite 40 persone, quasi tutti agricoltori. Di questi 40 emigrati, 12 appartenevano al Comune di Casarsa, 9 a quello di Caneva, 9 a quello di S. Vito, 7 a quello di Sacile, 2 a quello di Arzerè e 2 a quello di Zoppola. Sono tutti partiti per Buenos-Ayres e pel Brasile.

Gli emigrati del distretto di Spilimbergo per la stessa destinazione furono 3, tutti agricoltori del Comune di Frisanco.

In comune di Sesto al Reghena venne constatato un caso di febbre carbonchiosa susseguito da morte. Nella stessa stalla, già otto giorni, moriva un altro bovino che fu interrato ma non si è stabilito di quale malattia precisa si trattasse. È fondato motivo ritenere che anche detto bovino sia morto per carbonchio. Severi procedimenti di polizia sanitaria furono adottati.

È a notarsi però che i due bovini morti erano da pochi giorni venuti a Sesto, provenienti da Portogruaro, per cui l'autorità fa ricerche per indagare se la causa morbosa sia piuttosto da considerarsi locale per Sesto, o se gli animali abbiano con loro stessi portato il germe del grave morbo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino della Prefettura. Indice della puntata 27: Circolare prefettizia sulla enzoozia tifoide sviluppatasi nei gallinacei di Coseano — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame — Bollettini ufficiali delle mercuriali — Circolare 17 luglio 1880 n. 607 del Ministero della pubblica istruzione concernente le facilitazioni agli espositori per la mostra didattica in Roma — Avviso di concorso ad alcuni posti gratuiti nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma da conferirsi ad orfane d'Impiegati governativi o militari — Concorso ad undici sussidi per alunni di filosofia e lettere nel r. Istituto di studi superiori e pratici e di perfezionamento in Firenze. — Circolare prefettizia 27 luglio 1880 n. 16105 sulla tassa di bollo cui sono soggette le deliberazioni relative alla costituzione dei consorzi per l'abbonamento al dazio cosumo — Manifesto della Deputazione provinciale relativo alla proclamazione dei consiglieri provinciali — Circolare prefettizia 2 agosto 1880 n. 2553 relativa alle licenze da caccia — Circolare prefettizia 28 luglio 1880 n. 15153 che richiede alcune notizie statistiche intorno al servizio dei trasporti militari sulle strade ordinarie, sui laghi e sui corsi d'acqua — Circolare 9 agosto 1880 n. 806 della Presidenza del Consiglio provinciale scolastico sul programma delle Conferenze agrarie che si terranno in Cividale — Circolare prefettizia 30 luglio 1880 n. 15993 sulla fillossera — Specchio modello *T.* relativo alla requisizione dei quadrupedi per il servizio dell'esercito — Circolare prefettizia 31 luglio 1880 n. 16278 relativa alla sessione ordinaria autunnale dei Consigli comunali — Avviso del r. Provveditore agli studi per la Provincia di Padova sugli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere — Avviso del r. Provveditore agli studi relativo agli esami pell'insegnamento della calligrafia — Circolare prefettizia 10 agosto 1880 n. 2531 sul ricovero di minorenni nelle case di correzione — Circolare prefettizia 10 agosto 1880 n. 16924 relativa ad un cavallo affetto da moccio in provincia di Padova — Massime di giurisprudenza amministrativa.

Resoconto Tombola del 15 agosto 1880.

Cartelle vendute n. 4746 — l. 4746

Spese.

1. Tassa di bollo su n. 4746 cartelle	l.	237.30
2. Tassa erariale del 20 0/0 sul prodotto cartelle dedotta la tassa di bollo	»	901.74
3. Provvigioni per la vendita delle cartelle — stampe — servizio ed altro	»	245.78
4. Vincite	»	1300.00
	«	2684.82

Restano nette l. 2061.18

Dalla Congregazione di Carità,
Udine, 17 agosto 1880.

Canale Ledra. Una Commissione composta dell'ingegnere provinciale, delegeto della Deputazione provinciale, da un delegato del Municipio di Udine, dall'ingegnere direttore dei lavori e da una rappresentanza del Comitato, col concorso de' rappresentanti l'Impresa esecutrice, ispezionò officialmente i lavori ora compiuti del Canale principale dalla presa del Ledra fino alle porte della città.

Nel giorno 11 corrente la Commissione ispezionò i manufatti ed il Canale dalla presa fino a Rivotta, e nel susseguente percorse in barca il canale da Rivotta fino alla porta Poscolle. Il rapporto della Commissione alle rispettive rappresentanze constaterà la buona esecuzione dei lavori compiuti dall'Impresa Podestà e C.

Il Canale principale è terminato; ma, per immettere tutta la quantità d'acqua contemplata dal progetto, è necessario di sistemare l'alveo del Corno tra il ponte di Farla e quello di S. Daniele. A tale scopo si dovrà levare totalmente l'acqua ne' prossimi giorni.

Il Bollettino della Associazione agraria friulana contiene: Avviso di convocazione del Consiglio sociale di quella Associazione — L'aratro Grignon (*M. P. Cancianini*) — L'enzoozia tifoide nei gallinacei a Codroipo (*dott. Luciano Ciani*) Bibliografia — Cronaca della emigrazione — Le piante foraggiere — Mercati Bovini (*M. P. Cancianini*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Il sig. Leonardo Rizzani ha fatto pervenire all'onorevole Sindaco la seguente dichiarazione, in seguito alla quale la Giunta ha stabilito di revocare le deliberazioni prese d'urgenza di sporgere querela contro il sig. Leonardo Rizzani per oltraggio fatto all'Ingegnere capo Municipale, nell'esercizio delle sue funzioni, e di chiedere giudizialmente la risoluzione del contratto d'appalto della chiavica in Via Zoletti stipulato coll'Impresa Fratelli Rizzani.

Ill.° sig. Sindaco,

Dalle praticate indagini la S. V. Ill. sarà rimasta convinta che parole oltraggiose contro la Rappresentanza Comunale o contro i dipendenti impiegati non furono da me pubblicamente pronunciate. Ed io aggiungo che non solo non ho proferito le indicate parole, ma non avrei avuto e non ho motivo alcuno di proferirle. Che se nel giorno 5 agosto corrente tenni verso l'Ingegnere Capo Municipale un contegno poco conveniente e che desidererei non fosse avvenuto, ciò derivò dall'animazione della disputa precedente. In pari tempo le dichiaro essere vero che nell'esecuzione dei lavori per la chiavica in Via Zoletti, assunta in appalto da me e da mio fratello, fu impiegato, nei primi metri di muratura, cemento idraulico a rapida presa di qualità comune quintali dieci e cemento a lenta presa quintali uno dei cinque quintali predisposti sul sito in luogo del prescritto cemento a rapida presa di qualità superiore, con avvertenza che i prezzi dei cementi idraulici della Società Bergamasca sarebbero i seguenti:

Pel cemento a lenta presa alla stazione di Bergamo al quintale l. 1,80; in Udine al magazzino Leskovic-Marissig e Muzzatti l. 3,70.

Pel cemento a rapida presa alla stazione di Bergamo al quintale l. 3,00; in Udine al magazzino Leskovic ecc. l. 4,60.

Pel cemento a rapida presa qualità superire alla stazione di Bergamo l. 4,00 in Udine l. 5,50.

Così pure erano state poste in opera lastre di pietra masegno di misura inferiore alla prescritta per circa metri 3 in luogo di lastre di pietra piacentina, quali lastre però furono fatte dall' Ingegnere levare, — Egualmente l' Ingegnere Municipale fece demolire quella poca parte di muro che era stato costrutto con cemento a lenta presa.

Questo, Ill. sig. Sindaco, io ho voluto dichiarare perchè reputo atto di lealtà esporre sinceramente le cose così come sono avvenute, salvo di dare al caso le credute spiegazioni.

Udine, 15 agosto 1880.

Leonardo Rizzani.

In onore del prof. Taramelli e dello Stabilimento Passero di Udine riportiamo il seguente cenno bibliografico sulla *Monografia stratigrafica e paleontologica del Lias nelle Provincie Venete* del prof. Torquato Taramelli, corredata di tavole, spaccati e panorami geologici litografati nello Stabilimento Passero di Udine.

Questa Monografia ha una storia. Nel 1875 l'Istituto Veneto propose nel Concorso al premio ordinario biennale appunto il tema: *Monografia geologica e paleontologica del Lias delle Alpi Venete*, corredata dagli spaccati e dalle figure dei fossili. Nessun lavoro fu presentato nel 1877, termine del Concorso — e il tema fu riproposto.

Nel 1879 rispose all' invito dello scientifico consesso una sola Memoria col motto *Quod potui*. Nominata una Commissione composta dei signori E. De Betta, A De Zigno e G. T. Pirona Relatore, per l'esame del manoscritto presentato, essa lo giudicò degno del premio, convinta che il lavoro era frutto degli studi sui luoghi fatti dall'autore, il quale, quantunque conoscesse quanto nell'argomento fu pubblicato da geologi nazionali e stranieri, non risparmiò viaggi e fatiche per osservare coi propri occhi e riconoscere la vera natura e stratigrafia dei terreni e perciò non solo confermò o rettificò osservazioni istituite da altri, ma aggiunse ai conosciuti fatti nuovi e sparse non poca luce sui punti più intralciati ed oscuri della Geologia delle Alpi Venete.

Della memoria premiata fu riconosciuto autore il chiarissimo professor Torquato Taramelli. Ora essa fu pubblicata a cura dell'Istituto.

Teatro Minerva. Questa sera si rappresenta l'Opera-ballo *Ruy Blas*.

Giovedì *Mosè*.

Sabato *Ruy Blas*.

Domenica *Ruy Blas*.

FATTI VARII

Il fucile della fanteria. Secondo le modificazioni fatte al fucile della nostra fanteria, il nuovo alzo è graduato fino a metri 1600 ed apposite istruzioni regolano coi più minuti particolari l' esecuzione dei *fuochi in massa* di cui fecero così saggio e terribile uso i turchi nella difesa di Plewna utilizzando la superiorità del loro fucile sul fucile russo.

Siffatta applicazione non era però nuova nelle guerre moderne. Già nel 1870 la guardia reale prussiana ebbe a soffrire crudelmente trovandosi alla battaglia di Gravelotte di fronte al sesto corpo francese: un fuoco in massa ben nutrito in brevissimo tempo poneva fuori di combattimento 6000 uomini.

Ci rallegriamo pertanto che presso di noi pure sia stato ridotto a sistema quel potentissimo mezzo d'offesa, che renderà ancora più pregevole il fucile della nostra fanteria, già per ogni altro riguardo a nessuno secondo.

Conferenze didattiche. Per diffondere la cognizione dei modi più efficaci d' istruzione e di educazione nelle *Scuole primarie e popolari*, il Ministero ha ordinato che si tengano a Venezia, Milano, Torino, Napoli, Firenze, Cagliari e Palermo alcune Conferenze. Queste in Venezia saranno dirette da Antonio Labriola, Direttore del *Museo d' Istruzione* di Roma, e cominceranno il giorno 17 corr. nell' Aula Magna del *Liceo Foscarini*. Vi prenderanno parte i Provveditori ed Ispettori di Venezia, Padova e Treviso, e i Direttori e professori delle Scuole Normali e Magistrali esistenti in queste tre Provincie, nonchè i Direttori e Direttrici delle Scuole Comunali di Venezia. Le Conferenze avranno termine il 25 agosto.

Esposizione Industriale di Milano del 1881. In questi ultimi giorni il Comitato ha proceduto all' appalto delle rimanenti gallerie, nonchè delle altre opere necessarie; oltrepassato così i Mq. 30,000 di superficie coperta, è assicurato lo spazio occorribile, per quanto dalle ricerche di moduli si possa prevedere assai numeroso il concorso degli industriali; che se questi affluissero poi in misura maggiore del previsto, si provvederà con appalti di altre gallerie già contemplate nel piano generale.

Il Comitato poi, in seguito all' esame delle varie proposte pervenute in merito alla pubblicazione di un giornale illustrato di una Guida e di un Catalago ufficiale, ha accolto quella della ditta E. Sonsogno, come la più favorevole e per i compensi dati e per le garanzie offerte circa alla buona esecuzione.

È pervenuta notizia al Comitato come il Consiglio Provinciale di Rovigo abbia deliberato di concorrere con l. 2000 per le opere dell' Esposizione, e così il Consiglio Provinciale di Treviso per l. 500, il Municipio di Treviso 600 lire, la Camera di commercio di Modena per l. 200, quella di Padova per l. 300, quella di Treviso per l. 500 ed il Comizio Agrario di Vigevano per l. 100. A tutte queste egregie rappresentanze il Comitato si fa dovere esprimere le più sentite azioni di grazie.

Spirato col 30 giugno il termine fissato per la presentazione delle domande di esercizii in servizio della Esposizione, il Comitato prescelse le più convenienti fra le numerose proposte avanzate, stabilendo un numero di esercizii adeguato al bisogno e con prescrizioni e tariffe a salvaguardia dei consumatori.

ULTIMO CORRIERE

A Trieste è stato sequestrato il *Fanfulla* per le lettere di Yorick.

— Nel concistoro che si terrà venerdì si provvederà ai vescovati d' Italia, di Spagna e d'America. In una allocuzione sulle cose della Francia e del Belgio, il Vaticano risponderà a Frère-Orban.

— La semi-ufficiosa *Post* di Berlino, commentando l'articolo pubblicato dal *Diritto* sul discorso dell'on. Gambetta, a Cherburgo, dice che le parole del giornale romano manifestano nuovamente l'accordo italo-germanico; ciò che deve rendere prudente la Francia.

— *Elezioni politiche.* — Todio, eletto Frenfanelli con voti 363. — Bari, eletto il generale Milon con voti 1206.

TELEGRAMMI

Roma, 16. I giornali commentano l'arrivo di una squadra francese a Tunisi ed esprimono la speranza che il Bey non cederà alle pressioni dell'agente francese e che il Governo della repubblica riconoscerà e rispetterà il diritto di Rubattino e dell'Italia.

Candahar, 11. Tutto va bene, i viveri sono abbondanti. Dicesi che Roberts si avvicini.

Parigi, 16. La *Repubblique* dichiara che la lettera di Gambetta pubblicata dalla *Verité* risale al 16 ottobre 1871 e comparve allora in un opuscolo.

Berlino, 16. Nel caso che la dimostrazione sia effettuata, i bastimenti si riuniranno a Salonicchio. È probabile che la Spagna vi partecipi.

Londra, 16. Gladstone rinunziò a fare una escursione in Italia.

Ieri a Dublino vi fu un *meeting* di fittaiuoli. Vi assistevano parecchi membri del Parlamento e preti. Si protestò violentemente contro il rigetto del *Bill*, minacciando i proprietarii della vendetta d'una lega di 300 mila membri.

Ieri a Glascow avvenne un incontro (?) fra una processione di *homerulers* e un assembramento di orangisti. La polizia era impotente. Si fece una ventina di arresti.

Costantinopoli, 16. La Germania e l'Austria consigliarono la Porta le misure per occupare i Balcani.

Torino, 16. Il Re e il Principe Amedeo partono stanotte per la valle d'Aosta.

Vienna, 16. Fu aperto il mercato internazionale dei grani e sementi. I rapporti sui risultati dei raccolti dell'Austria, e qualora la cifra 100 si accetti come raccolto della media, danno pei grani 98, segala 97, orzo 109, avena 107 per cento. L'esportazione è calcolata pei grani in 5 milioni di quintali, la segala 6, l'avena 4. Gli altri paesi d'Europa hanno raccolto grano mediocremente debole e cattivo, orzo e avena buono e buonissimo. Il raccolto dell'America riguardo alla quantità sarà lo stesso che nel 1879, ma di qualità inferiore.

ULTIMI

Vienna, 16. Le acque del Danubio hanno allagato in parte il Prater. La tramway ha dovuto sospendere il movimento. Del resto la situazione a Vienna si mantiene invariata.

Secondo i rapporti delle autorità, i danni cagionati dalle inondazioni sono dovunque spaventevoli ed enormi.

Kiew, 15. Il tribunale di guerra ha condannato due imputati di cospirazione nihilista alla pena del capestro ed altri 19 ai lavori forzati.

Budapest, 16. Debreczenzi, segretario d' una direzione ferroviaria, si è ucciso, perchè in procinto d'essere arrestato per una ingente frode.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 17. Confermasi la notizia dell' arrivo a Tunisi di due corazzate francesi. La Francia avrebbe ottenuto dal Bey la concessione di altre due ferrovie e del porto di Tunisi.

Londra, 17. (*Camera dei Comuni*). — Hartington disse che non crede all' accordo il Ayub-Kahn con Abduraman.

Simla, 17. Gli afgani attacarono il campo inglese di Cachanedan, ma furono respinti, lasciando 80 morti.

Bruxelles, 17. Rispondendo ad alcuni discorsi, il Re espresse riconoscenza per coloro a cui devesi l' ammirabile costituzione del Belgio, enumerò ciò che fecesi dopo il 1830, disse di non poter dimenticare il giusto tributo di riconoscenza alle cinque grandi Potenze, con cui il Belgio è in amichevoli relazioni, come pure con tutti gli altri Stati.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 16 agosto

Rend. italiana	93.32.1[2	Az. Naz. Banca	2420.—
Nap. d'oro (con.)	22.10.—	Fer. M. (con.)	460.—
Londra 3 mesi	27.82.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.50.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	945.—
Az. Tab. (num.	932.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 14 agosto

Inglese	98.—	Spagnuolo	19.1[8
Italiano	84.3[8	Turco	9.3[8

VIENNA 16 agosto

Mobigliare	275.20	Argento	—.—
Lombarde	80.—	C. su Parigi	46.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.70
Austriache	279.75	Ren. aust.	73.60
Banca nazionale	831.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.35.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 16 agosto

3 0[0 Francese	85.47	Obblig. Lomb.	324 —
5 0[0 Francese	119.12	» Romane	—.—
Rend. ital.	84 45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	180.—	C. Lon. a vista	25.33.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[2
Fer. V. E. (1863)	282.—	Cons. Ingl.	97.15[16
» Romane	—.—	Lotti turchi	40.1[2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 16 agosto (uff.) chiusura

Londra 117 70 Argento —.— Nap. 9.35 1[2

BORSA DI MILANO 16 agosto

Rendita italiana 93 30 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.10 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 16 agosto

Rendita pronta 93.25 per fine corr. 93.35

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—

Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. —.—

Banconote austriache —.—

Lotti Turchi 44.—

Londra 3 mesi 27.80 Francese a vista 110.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.12	a 22.14
Banconote austriache	» 237.—	» 237 50
Per un fiorino d'argento	da 2 37.1[2	a —.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

Orario ferroviario

e Bollettino Meteorologico

Vedi Avviso in quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dall'8 al 14 agosto.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento (vecchio	—	—	—	—	24	—	—	—	24	—
	Frumento (nuovo	—	—	—	—	19	50	18	45	18	99
	Granoturco	—	—	—	—	17	75	16	70	17	14
	Segala nuova	—	—	—	—	13	90	12	85	13	67
	Avena	10	—	—	—	9	39	9	39	10	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	8	65	—	—	8	65
	Miglio	—	—	—	—	26	—	—	—	26	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso (1ª qualità	50	—	45	—	47	84	42	84	—	—
	Riso (2ª »	42	—	32	—	39	84	29	84	—	—
	Vino (di Provincia	88	50	70	50	81	—	63	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	58	50	36	50	51	—	29	—	—	—
	Acquavite	92	—	82	—	80	—	70	—	—	—
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	170	—	150	—	162	80	142	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	130	—	110	—	122	80	102	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	63	73	61	73	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	50	15	60	15	10	—	—
	Fieno	7	40	5	10	6	70	4	40	—	—
	Paglia	4	40	3	90	4	10	3	60	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	35	2	20	2	09	1	94	—	—
	Legna (id. dolce	1	90	1	80	1	64	1	54	—	—
	Carbone forte	7	60	7	10	7	—	6	50	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	65	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	40
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca (duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Vacca (molle	2	50	2	20	2	40	2	10
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	90	2	90	2	80
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	28	2	03
	Farina di frum. (1ª qualità	—	90	—	76	—	88	—	74
	Farina di frum. (2ª qualità	—	70	—	54	—	68	—	52
	id. di granoturco	—	32	—	26	—	31	—	25
	Pane (1ª qualità	—	66	—	56	—	64	—	54
	Pane (2ª id.	—	56	—	43	—	54	—	41
	Paste (1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste (2ª id.	—	60	—	56	—	58	—	54
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	09	—	07
	Candele di sego	1	85	—	—	1	75	—	—
	id. steariche	2	65	2	60	2	55	2	50
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	15	1	90
	Stoppa	—	—	—	—	1	05	1	—
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	78	—	72
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVE	PARTENZE
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,53 antim.
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	749.4	748.4	749.9
Umidità relativa	78	71	84
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S	calma
Vento (vel. c.	0	7	0
Termometro cent.°	21.9	25.0	19.7

Temperatura (massima 28.9 (minima 18.3

Temperatura minima all'aperto 17.0

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.